

Foto di Matthias Schrader/Ansa-Epa



Philipp Lahm e Miroslav Klose alzano la Supercoppa dopo la vittoria sullo Schalke 04: i biancorossi hanno vinto tra l'altro 22 scudetti, 15 coppe di Germania e 4 Champions

Dossier

IVO ROMANO

sport@unita.it

Un campionato monco. È il meglio in Europa, per seguito di spettatori. Come una calamita che attira tifosi, malgrado le stelle del calcio mondiale non brillino nel cielo di Germania. Stadi di ultima generazione, prezzi popolari, passione incrollabile: la Bundesliga perde pezzi (in termini di calciatori: via le novità del Mondiale, da Khedira a Ozil) ma attrae seguaci e investimenti. Resta un campionato monco, però. Manca l'est, ancora una volta. Altro calcio, roba dei tempi andati. Crollato il Muro, sono crollate antiche certezze e vecchi pilastri. L'altra metà di Germania è regredita, club storico sono affondati. Neanche uno in Bundesliga, e non è una novità. E manca Berlino, la capitale. L'unica nel continente a non esprimere squadre da primo livello. L'Europa le gira intorno, il calcio tedesco non ne riconosce uno status d'avanguardia. Stadio Olimpico vuoto, o quasi. L'Herta ha salutato la compagnia, retrocesso in Zweite Liga (la secon-

La Bundesliga è orfana Il cielo sopra Berlino rimasto senza pallone

Il campionato tedesco è cominciato senza la capitale con l'Herta retrocessa
Dalla caduta del Muro è scomparso il calcio a Est. I «casi» Dynamo e Union

da divisione) in quello che che doveva essere l'anno dell'assalto alle grandi. La stagione prima, il miracolo sfiorato: lotta per il titolo fino a due giornate dalla fine, qualificazione alla Champions League sfuggita di un soffio. Poi, la caduta agli inferi. Berlino è il cuore della Germania, l'occhio dell'Europa che guarda al futuro. Ma non nel calcio, lì è solo comparsa, lontana dal centro della scena. L'Herta, l'ultima speranza. Anch'essa naufragata. Lontano i tempi in cui veniva salvata, qualunque cosa accadesse. Co-

me nel 1965, l'anno dello scandalo (uno dei tanti, che una volta gli valsero un eloquente titolo di giornale: "Il club che inventò gli scandali"). Periodo buio, per l'Herta. Un problema convincere i giocatori a trasferirsi a Berlino, allora: città divisa in due dal Muro, nel bel mezzo del territorio della Germania Est, raggiungibile solo in aereo. Ed ecco l'idea: pagare sottobanco i calciatori recalcitranti. Scoperto l'inghippo, ecco la condanna: club retrocesso in Regionalliga. Senonché il Tennis Borussia Berlino

non era riuscito a imboccare la strada della promozione, fermato nei play-off, il che avrebbe lasciato il massimo campionato senza una squadra di Berlino. Situazione da risolvere, secondo i federali. Cacciato l'Herta, si ripescò il TB, per salvare l'onore calcistico di Berlino. Stavolta no: Bundesliga senza capitale. Nel solco di una tradizione che da anni predilige la Baviera (Bayern Monaco), il distretto della Ruhr (Schalke e Dortmund) e il resto del nord (Werder Brema e Amburgo). L'Herta vinceva un tempo, quan-